LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

LA PENULTIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

L'Ambrosiana si assicura battendo la Roma il secondo posto in classifica

Casale e Bari, vittoriosi su Padova e Pro-Vercelli sono in lotta per salvarsi dalla retrocessione

Torino-Alessandria 3-0

Un vento violento e disordinato spirava sul campo. Il terreno si presentava, come al solito, in ottime condizioni. Nella tribuna d'onore assisteva il vice-Federale prof. Silvestri.

Il Torino portò i primi attacchi degni di nota e riuscì a segnare subito. Quattro minuti ancora non erano trascorsi dal calcio d'inizio che Libonatti poteva servire con bella misura Cesarini il compagno Bo. Lo piccolo ala, giunta sull'area di rigore, tirava bassa e forte in porta. Con tutta probabilità il vento impresse qualche improvvisa deviazione al tiro: fatto sta che, fra la sorpresa generale, la palla passava fra due difensori e la sagace mente del portiere Mosele, avviandosi decisamente in rete. Sulla linea della porta, Rosetti, sopraggiunto in corsa, dava il colpo di grazia. Uno a zero.

L'Alessandria attaccò a lungo, dopo questo insuccesso. I grigi, dando prova di una buona padronanza della palla per nulle difficili condizioni della giornata, portarono effettivi un attacco. La palla era tenuta a terra con maestria ed il tiro centrale, valevole al volo di Cesarini, Scaglietti e Secondo perno sul centro della linea mediana. Avalle, che distribuiva ed impostava le azioni a seguito a proposito, giungeva con frequenza all'area di rigore dei granata. Qui, però, tutto naufragava: la personalità dei giocatori scomparivano, non vi era più coraggio, ne volontà, ne iniziativa, ne precisione. Su un lungo centro di Civiliano, lo mezz'ala sinistra, Riccardi, veniva a trovarsi una volta tutta solo davanti a Maina: non seppe (o meglio) che tirar alto e lasciò nelle mani del portiere. In un'altra occasione, Borelli indugiò tanto nel portarsi al centro che Cornara, prima smarcato, non potè, quando ne fu richiesta, effettuare il suo tiro. Una sola situazione fu sfruttata: un lungo centro proveniente dalla destra venne preso di testa da Borelli, ma Maina riuscì con una splendida parata a rinviare a bloccar la palla proprio mentre essa stava penetrando in rete a fil di palo.

I granata ripresero l'iniziativa nella seconda metà della ripresa. L'accortezza di Libonatti e la prontezza di Busoni fecero maturare più di una buona situazione nell'area alessandrina. Il secondo punto doveva però giungere su un nuovo errore di Mosele, al 35' minuto. Calcio d'angolo sulla destra tirato da Bo. Il tiro trova Mosele a posto e non impedito da nessun avversario. A correzza di tutti però, la palla, invece di venire trattenuta, sguscia via dal petto del portiere rimbalzando in avanti di due o tre metri. Silvio la infila in rete con un tocco basso.

Due a zero per il Torino. Gli granata continuano ad esercitare predominio generico e più nulla di rilevante si verifica fino al riposo di metà tempo.

Alla ripresa, giuoco fiacco e vantaggio torinese per una decina di minuti. Poi, l'Alessandria in alta riscossa sui modi e sullo stile del primo tempo: azioni piacevoli, cioè, ed attivamente impostate fino all'arrivo di rigore dove però nessuna compagine che possa concludere. Poco dopo il quarto d'ora, Scaglietti ha un guizzo come se volesse accollarsi una volta tanto la responsabilità del tocco finale e intendesse tentar di segnare da solo: ricevendo in profondità da Avalle, parte di slancio battendo un avversario. Non appena coll'ha messo i piedi nell'area di rigore, due « grandate » al fianco su di lui e lo chiudono in una morsa: Scaglietti cade, forse più per un'irruenza cespicato che non per effetto di duplice carica: l'arbitro non vuole decretare il calcio di rigore. I pochi spettatori presenti danno segni palesi di non aver, sul caso, identità di vedute col direttore della partita. Tra Avalle, a mezz'altezza, sulla destra di Maina, a un palmo dal nonstante. Il portiere torinese si produce in una splendida parata e distendendosi tutto in un gran volo attraversa alla porta riesce con le punte delle dita a deviare a lato la palla per un calcio d'angolo.

L'episodio ha valore decisivo anche di fini del risultato. Che i «grigi» portano ancora qualche attacco — ed sarebbe stato quelli Maina ancora eseguisce un palo di ottime parate — e poi diventano nervosi, si disunicono e rallentano, come sfiduciati, il ritmo dello sforzo. A dar loro il colpo di grazia nel momento difficile che attraversano, giunge il terzo punto del Torino, marcati da Vogliani al 24' e da Visi al 36' e al 43'. Nella ripresa segna Vogliani al 5' e Visi al 35'. Sulstro, che ha fornito ai compagni i palloni del cinque goals, non ha saputo segnare e due suoi tiri destinati alla rete sono stati respinti dalla traversa, dal 25' del secondo tempo, dono ciò, Scaglietti, Valeriani, entrambi, è stato sostituito da Zirolli in porta. Ha arbitrato Beretta di Novi.

Bari-Pro Vercelli 2-0

Bari, 18 mattino.

La partita è terminata due minuti prima del tempo regolamentare, non per un errore di cronometraggio ma perchè, a questo punto, una delle 2 squadre, la Pro Vercelli, si è trovata con soli sei uomini in campo. Negli ultimi tempi era stato spesso così, mentre Ricardi si era costretto nella ripresa, dopo che il Bari aveva segnato il suo due goals a zero, a rimanere o di riposo, anche Zanello venne a trovarsi agli spogliatoi; in seguito a ciò l'arbitro sentenziava che i giocatori di pantaloni; allora, poco alla volta, i vercellesi dovevano certamente andare occupandosi della faccenda.

Il goals sono stati segnati nella ripresa da calcio di rigore battuto da Marchionneschi e su calcio di rigore tirato da Gay.

Bologna-Lazio 4-1

Bologna, 19 mattino.

Nonostante il vento fortissimo che soffia in favore dei laziali, i bolognesi ottengono in breve tre calci d'angolo, ma, però, non danno segno. Al 15.o minuto sono i « rosso-blu » che sottopongono un calcio d'angolo alla prima seria: l'unico goal per gli ospiti; essi impostano una ragida azione, poi il pallone giunge a De Maria, che, da vicino, segna di testa. Il protetto, colpita una gamba di Gaspari, schiza in rete. I bolognesi non si perdono d'animo e manifestano una certa superiorità d'attacco. Il gioco, però, è prevalentemente alto e si manifesta inconcludente, dei che approfittano i laziali per tare alcuni rivoli contrattacchi. Un tiro alto di Marini, poi uno bellissimo di Reggiani, che Sclavi, Bottari Biavati, costano, passa di posto di sinistra. Al 36' un formidabile tiro di Fiorini è respinto dalla traversa. Al 41' il Bologna ottiene il pareggio su calcio di punizione contro la Lazio: la palla giunge a Schiavio che saetta in rete.

Nella ripresa assistiamo a una vera e propria offensiva bolognese. Tiri fuori di Fedullo e di Maini, mentre la difesa laziale deve fare miracoli per salvarsi. All'8' Schiavio allunga il palone a Fedullo, che segna imparabilmente. Un minuto dopo si ha un fare elettrizzante, che vede un miracoloso salvataggio per gli ospiti, ma Poggi, con un tiro fulmineo, realizza il terzo punto per i bolognesi. Il Bologna tiene il campo in senso assoluto e, al 14', ottiene un calcio d'angolo, sul quale ottiene un punto, che farà salire a cinque i goals realizzati dall'asalto di mano di Schiavio. Continua la pressione bolognese e, al 20', ancora un tiro in corsa di Schiavio, che provoca un intervento disperato da parte dei Sclavi. In seguito Sclavi, malamente toccato, passa al posto di ala sinistra, mentre Bottari va terzino. Gli ospiti sono infranti dalla difesa « rosso-blu » e da alcuni interventi di Gasperi, ed ha un tiro di Biavati parato da Sclavi, poi, al 42', il quarto punto bolognese, un'azione fulminea Biavati-Fedullo e la palla giunge a Schiavio, che acarezza in gol.

Milan-Triestina 2-2

Milano, 19 mattino.

Per due volte il Milan si è portato in vantaggio e per due volte la Triestina ha pareggiato. L'ultimo punto è stato strappato a cinque minuti dalla fine quando è volato a tutto spiano verso le dell'incontro, che a fasi vivaci ha offerto poco di più di una stagione. La Triestina, avolto un gioco di mi glior fattura, mai è mancata spesso di pericolosità nell'area avversaria. Il Milan, con una mediana senza nerbo, una difesa avanti a tempi, attaccò solo sulla velocità in area di rigore il pericolo non è mancato.

Pubblico scarso, giornata calda ma ventilata, il quale non è stato avaro nè 17.o da Magnozzi, che al volo mandò la palla in rete sotto l'incrocio dei pali. Il primo tempo si è chiuso così. Ripresa con un tiro che è respinto dal montante. A sua volta, il Milan si scuote, sfiora per poco il pareggio con un gol di Fossati al 35'. Prevalenza dei rossoneri fino al termine del primo tempo.

Poco al 25' del secondo tempo la superiorità del Genova sarà costante ed i milanesi miracolosi ed anche fortunati di Combi non si contano. Gli attaccanti nonvesi sbagliano anche qualche goal a porta libera, ma, al 6' una nuova azione Mazzoni-Ferrari è accolta con applausi dalla tribuna. Dopo cinque minuti dalla fine, il Genova cede di colpo a Juventus va attaccato. Basilauso deve uscire una prima volta per togliere la palla dai piedi di Rosetta in un'azione di Cesarini, ed al 41' un traverso di Munerati, che nel seguito mutile dei calendari, Sallustro, mentre Vecchina è passato all'estrema destra e Rosetta occupa quella di centro dall'ex-vercellese, il quale, senza dubbio, non è stato all'altezza della sua fama. Ha dimostrato anche in questa occasione di essere un giocatore di classe, ma non ha saputo portare a termine una partita onorevolmente, grazie all'ottimo lavoro della sua difesa, bene aiutata nel centro dalla mediana.

L'incontro è risultato assai monotono e tale perchè non è mancato di esserne causa due parti: l'impegno; anzi, nel primo tempo, si sono visti frequenti falli fra giocatori, a stento contenuti dall'arbitro Scorzoni di Bologna. Nella ripresa, invece, le cose sono andate un poco meglio e lungo gli ospiti registrare incidenti.

Di fronte ad un avversario che aveva i rangni largamente rimaneggiati ed incompleti, il Genova non ha durato affatica ad imporre la propria superiorità, raggiunta la soglia decisiva e l'impegno che ai « rosso-blu » non mancano mai quando si trovano di fronte a squadre di grido. Ma nel primo tempo, i bianco-neri, segna impunitamente. Pulla ai centro. Breve pallaggio Imberti-Baloncieri, questi lungo sulla sinistra Pratto con una finta e punta diritto su Sacigiugno; questi, vista la mala parata, si fa incontro all'avversario: il tiro di Cesarini colpisce in pieno il viso di Sacigiugno per qualche minuto, il quale è costretto a rimanere fuori del campo. Ne approfitta per segnare